

CONSIGLIO: CINGHIALI, PROTESTA AGRICOLTORI. ALTRA VARIAZIONE DA 3 MLN PER FINANZIARE LEGGI

21 Luglio 2021



L'AQUILA - Protesta degli agricoltori di Cia Abruzzo davanti al consiglio regionale de L'Aquila contro l'invasione dei cinghiali.

Nella seduta di oggi è previsto l'esame dei progetti di legge, "Riconoscimento debito fuori bilancio per le prestazioni rese da Abruzzo Engineering S.p.A." di circa 3 milioni di euro, e ancora la "Partecipazione del Consiglio regionale alla Fondazione MIR - Museo Italiano del realismo".

Poi sono stati inseriti all'odg una ulteriore variazione di bilancio per finanziare le leggi dell'ultima finanziaria per circa 3 milioni.

A fine seduta sarà presentata e approvata la relazione annuale del Difensore civico della Regione Abruzzo relativa all'attività 2020.

Subito polemiche per il tentativo di inserire un sub emendamento nella norma di Abruzzo engineering, poi ritirato dalla maggioranza che prevedeva modifiche alle norme edilizie, a quella sui rifiuti, sull'abbattimento e controllo della fauna selvatica nei centri abitati, contributi per associazioni per 300mila euro. Ad annunciare il ritiro il presidente del consiglio regionale, Lorenzo Sospiri. In precedenza il consigliere del Movimento 5 stelle Domenico Pettinari, aveva parlato di "norma intrusa, anzi intrusi sima, una coltellata alla schiena all'oppostine che responsabilmente aveva ritirato i suoi emendamenti".

A votare contro, comunque, il solo M5s.

Per quanto riguarda la protesta degli agricoltori, "Prevedere la possibilità di istituire personale ausiliario, adeguatamente formato e munito di licenza di caccia, per essere impiegato dalle autorità competenti in convenzione, da affiancare alla polizia provinciale e alle guardie venatorie che, in Abruzzo, rappresentano un numero esiguo",

È questo quello che la Cia aveva chiesto nella modifica dell'art. 44 della legge regionale 10/04 nei punti in cui disciplina il controllo della fauna selvatica e che oggi reclama con questa mobilitazione. Una richiesta avanzata dal mese di febbraio, ben prima che iniziassero i danni a colture foraggere e cereali.

"Le attività di gestione e controllo non possono essere lasciate solo in capo ai cacciatori, che comunque hanno in questo modo la possibilità di esprimere la funzione sociale di quella che rimane una attività hobbistica e sportiva", dichiara il presidente Cia Abruzzo Mauro Di Zio.

"Resta fondamentale condividere strategie e piani di contenimento, elaborati su basi scientifiche e su dati, georeferenziati, di danni alle colture e agli incidenti stradali, tra tutti i gestori del territorio, parchi e riserve compresi. A ciascuno la responsabilità di usare i mezzi ritenuti più idonei per raggiungere l'obiettivo, compreso le gabbie di cattura. Bisogna intervenire con azioni sinergiche e immediate, non dare la possibilità agli animali selvatici di riprodursi, impossessandosi del territorio e creando danni alle colture ormai incalcolabili", continua Di Zio.

"Occorre anche che i risarcimenti siano pieni, vale a dire commisurati all'entità effettiva dei danni (modifica legge 157/92). Sono anni che Cia Agricoltori si batte per ottenere provvedimenti di contenimento della fauna selvatica, purtroppo nessuna istituzione, al di là delle assicurazioni formali, ha ancora messo in pratica interventi concreti. Non è più tempo di assistere passivamente alla disperazione di agricoltori e allevatori nei campi, o alla macabra e terrificante contabilità di morti e feriti gravi sulle strade", conclude Di Zio, "così come non si può aspettare con le dita incrociate, senza mettere in campo politiche di prevenzione, sperando che non arrivi da noi quella Peste Suina Africana, diffusa dai cinghiali, che anche poco oltre i nostri confini nazionali ha messo in ginocchio l'intero comparto suinicolo".